

## Non veder, non sentir m'è gran ventura...

**Valeria Confalonieri**  
*Occhio Clinico*

**La situazione di sofferenza in cui versa molta umanità è negletta dai media e ignota alla maggioranza dei medici.**

### Forgotten crises

*Occhio Clinico* 2007; 5: 24

### Key words

War; Tuberculosis

### Summary

*Medici senza frontiere* denounces the quality and quantity of the information given about the main humanitarian crises, by reporting data provided by *Orao News* which analysed 22 newspapers and 13 periodicals, and from the Pavia Monitoring Centre which studies the two main national TV news broadcasts. Tuberculosis, malnutrition and malaria are the health emergencies that are most underestimated. Political debate and the war on terrorism heavily influence the choice of which countries are discussed, to the detriment of the interests of the civil population.

Non si può che dare ragione al collega della storia: la questione è all'ordine del giorno anche per la sezione italiana di Medici senza frontiere (MSF), che, per il terzo anno consecutivo, fa le pulci ai principali quotidiani, periodici e telegiornali nazionali sulle crisi dimenticate. Il primo Rapporto, risalente a metà gennaio del 2005, si basava su un'analisi quantitativa e qualitativa dello spazio dedicato dai media alle maggiori crisi umanitarie nella seconda metà dell'anno precedente. In sei mesi, i principali telegiornali italiani dedicarono soltanto il 17,5 per cento del loro spazio alle emergenze umanitarie, una percentuale che scendeva allo 0,02 per cento se venivano conteggiate solo le dieci crisi più dimenticate (elencate più sotto), cui nel medesimo periodo la stampa dedicò solo 140 citazioni (tra brevi e articoli). Il rapporto evidenziò anche una tendenza da parte dei media a occuparsi di tali temi soprattutto in relazione alle priorità politiche del momento o ad appelli di personaggi famosi.

Dal secondo studio, condotto lungo tutto il

2005 e concentrato solo sui telegiornali, emerse addirittura un peggioramento della situazione, con soltanto l'11,6 per cento dello spazio dedicato alle emergenze umanitarie. Per esempio, all'AIDS erano stati dedicati un'ora e 37 minuti (ma solo un minuto alla lotta al virus in Africa), 31 minuti alla crisi alimentare in Niger (dove 60.000 bambini patiscono una malnutrizione grave), sei minuti alla malaria. Al terremoto in Pakistan, con 73.000 morti e due milioni e mezzo di sfollati, furono dedicate quattro ore, concentrate nelle prime due settimane, dopo le quali la tragedia sparì dai teleschermi.

Medici senza frontiere ha identificato le dieci crisi umanitarie più ignorate a livello internazionale dai mezzi di informazione: la lista comprende otto paesi (Somalia, Repubblica democratica del Congo, Sri Lanka, Colombia, Cecenia, Haiti, Repubblica centrafricana e India centrale) e due condizioni di emergenza sanitaria, tubercolosi e malnutrizione.

A queste sono state aggiunte Indonesia, Sudan, Ciad, Niger, Angola e malaria, considerate da MSF dimenticate in modo particolare dall'Italia.

Anche quest'anno, lo spazio dedicato dai mezzi di informazione italiani è risultato esiguo rispetto a una serie di gravi crisi umanitarie. L'analisi di MSF ha coinvolto 22 quotidiani e 13 periodici, grazie al servizio di rassegna stampa di *Orao News*, mentre, per quanto riguarda il teleschermo, la valutazione delle principali edizioni dei telegiornali dei due maggiori network televisivi è stata affidata all'*Osservatorio di Pavia*.

Come già sottolineato nel primo rapporto, MSF segnala come le poche crisi coperte dai giornalisti siano tendenzialmente legate al dibattito politico o alla guerra al terrorismo. Ne è un esempio la Somalia, per anni ignorata nonostante anni di disastro medico umanitario e tornata all'attenzione delle cronache in seguito alla presa di potere da parte delle Corti islamiche e alla successiva invasione di truppe etiopi. Le altre crisi ancora all'attenzione so-

## LA STORIA

### Occhio non vede, cuore non duole

In quanto medico, avendo cioè studiato per occuparmi di salute umana, penso di avere titolo a scandalizzarmi per come sofferenza e morte quotidiane vengono ignorate dalla maggior parte dei mezzi di informazione: mi sembra che pochissimo spazio sia dato a notizie provenienti da paesi dove guerra, violenza e malattie fanno parte della vita di ogni giorno. Alcuni colleghi che conosco e ammiro hanno trascorso periodi di volontariato sanitario in regioni del terzo mondo, ma il loro gesto ha un sapore di eroismo e quindi un po' di velleitarismo: non si radica, cioè, in una coscienza comune a tutti i medici sul valore della vita e della morte di chiunque nasca sul pianeta. Se avessi voce in capitolo nella programmazione dell'ECM nelle ASL, chiederei di dedicare almeno una seduta a questo tema, che potrebbe anche avere benefiche ripercussioni domestiche.

no il conflitto israelo-palestinese, quello in Libano, in Iraq e in Afghanistan. Ma per quest'ultimo, viene sottolineato come l'attenzione dei telegiornali non sia rivolta alle condizioni di vita della popolazione civile, bensì a eventi o personaggi che collegano il paese all'Italia.

Al tema della malnutrizione sono stati dedicati solo 89 articoli (17 trafiletti e brevi) e 33 notizie in 12 mesi, a fronte di milioni di bambini morti. La tubercolosi, con ogni anno nove milioni di infezioni e quasi due milioni di morti, ha trovato spazio su 45 articoli (16 trafiletti) e tre notizie nei telegiornali. Non si è prestata più attenzione alla malaria (un bambino morto ogni 30 secondi), con 35 articoli e sei notizie. Le cifre di queste due malattie infettive colpiscono ancor più se le si confronta, co-

me fa MSF, con l'influenza aviaria: a 116 casi e 80 morti nel 2006 i telegiornali hanno dedicato 410 notizie.

MSF porta l'attenzione anche sugli ultimi fra gli ultimi, i mai ricordati dello scorso anno. La Repubblica centrafricana, con la vita drammatica della popolazione in mezzo agli scontri fra esercito e ribelli, non è stata mai citata fra le 78.224 notizie dei telegiornali e sulle vittime civili degli scontri in India Centrale (stato dello Chattisgarh) non vi sono stati nessun articolo sulla stampa e nessuna notizia dai teleschermi. Ora, Medici senza frontiere ha lanciato un appello per un'informazione che dedichi maggior spazio alle emergenze umanitarie: per aderire alla campagna basta andare sul sito <http://dimmidipi.medicisenzafrontiere.it/giulia.asp>. ■

## RECENSIONE

### Sull'uomo o per l'uomo

■ Marsico G

*La sperimentazione umana. Diritti violati/diritti condivisi*  
Milano: FrancoAngeli, 2007  
272 pagine • 23 euro



Il mondo della medicina, e del diritto alla salute, è in continuo fermento, e a questo contribuirebbe anche il cambiamento del rapporto fra il medico e il paziente e la maggiore consapevolezza degli assistiti, con un ruolo attivo di partecipazione e costruzione in prima persona del loro futuro. Dichiarazioni, convenzioni, documenti, articoli

si susseguono; le sperimentazioni umane, gli studi sui farmaci, l'etica e i comitati etici, il consenso informato, sono temi comuni fra gli operatori sanitari e i pazienti stessi.

Gaia Marsico, che ha fatto parte in prima persona di comitati etici e insegna bioetica a Padova, alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università, propone i diversi aspetti collegati alla salute e alla sperimentazione in medicina ne *La sperimentazione umana. Diritti violati/diritti condivisi*. Un testo che, sottolinea l'autrice, «Non parte, ma arriva alla sperimentazione per parlare di due temi che costituiscono la memoria e l'orizzonte: il diritto universale alla salute e la partecipazione, come normale pratica di democrazia». Iniziando dalle basi generali su salute, malattia e diritto, con documenti ufficiali e dichiarazioni, il libro approfondisce i diversi aspetti collegati alla malattia, alla terapia, alla sperimentazione e alla partecipazione da parte dei malati, con l'importanza e le difficoltà di un coinvolgimento reale, di un vero consenso informato per rendere possibili le scelte.

Viene dato spazio anche ai campi critici, ove i percorsi, le decisioni, le sperimen-

tazioni presentano aspetti differenti, qualora si rendano necessari su donne, bambini o anziani, o per patologie che lasciano poca speranza di vita o che rientrano nel campo dell'emergenza e delle malattie dimenticate. Alla fine del percorso di approfondimento, lo sguardo ritorna «globale», su «scenari che riguardano complessivamente il rapporto tra medicina/sanità e società e che ben rivelano la sperimentazione nella sua realtà più profonda: un "osservatorio" sulle possibilità e le contraddizioni della medicina». Uno sguardo globale che sottolinea come l'accesso alle cure non sia uguale per tutti nel mondo e che richiama l'attenzione dei lettori sul diritto alla salute, tante volte proclamato da dichiarazioni e obiettivi di respiro mondiale, «per ridare finalmente voce ad alcuni diritti negati: da una parte quello a essere medicalizzati il meno possibile, e dunque più indipendenti dalla medicina e dalle sue tante forme di potere, dall'altra il diritto alle cure necessarie, laddove esistono, ovunque si trovino i pazienti».

**Valeria Confalonieri**  
*Occhio Clinico*